



TITOLO DEL PROGETTO TRIENNALE

“PROGETTO LIS”

dal 2011\12 al 2013\14.

- **Docente coordinatrice e referente prof. Paola Vicari**
- **Esperta LIS dott.ssa Tiziana Cecchinelli.**
- **Esperto in improvvisazione emotiva teatrale dottor Pierfilippo Macchiavelli.**

Descrizione sintetica del progetto

Si tratta di un'esperienza nata tre anni fa, ideata da me e dalla dott.ssa Cecchinelli, con l'obiettivo di integrare una ragazza sorda Ilaria, iscritta presso il nostro istituto, trovandole un ruolo attivo, di codocente a corsi propedeutici alla LIS.

Ben presto proprio la sua presenza a scuola ha rappresentato per molti una **risorsa, una possibilità per avvicinarsi alla cultura sorda e soprattutto per apprendere la lingua dei segni.**

Nel primo anno abbiamo lavorato con la classe di Ilaria, dedicando settimanalmente un'ora curriculare all'insegnamento dell'alfabeto in LIS. Visto l'interesse dimostrato dagli studenti ho proposto alla dott.ssa Tiziana Cecchinelli, che affianca Ilaria in classe, di insegnare la LIS a tutti gli alunni del Liceo che ne avessero fatto richiesta.

La larga partecipazione degli studenti, un centinaio, ci ha spinto ad ampliare l'offerta formativa della scuola attivando dei percorsi propedeutici pomeridiani e ormai da tre anni proponiamo agli alunni del Liceo:

- **Corso di primo livello, propedeutico alla LIS, di avvicinamento alla lingua dei segni italiana, alla sua struttura morfo-sintattica, lessicale e alla cultura sorda.**
- **Corso di secondo livello per chi ha già conoscenze della LIS, in cui la LIS da vera e propria lingua si trasforma in linguaggio espressivo, corporeo, emotivo**

e teatrale. Partendo dai gesti, dalla voce e dai segni i ragazzi hanno iniziato un percorso psicopedagogico estremamente interessante.

- **Da quest'anno un corso LIS per adulti aperto** ai docenti, personale ATA.....
- **LIS Briefing Nazionale.** L'idea di **invitare nel nostro Liceo**, per due giorni, nel mese di Maggio, **alunni sordi oralisti e segnanti, provenienti** dalle scuole superiori delle **città d'Italia, nasce principalmente dal bisogno di Ilaria di incontrare e condividere esperienze con adolescenti sordi come lei e comunicare con quella che sentono essere la loro lingua madre.** Quest'anno abbiamo organizzato il terzo LIS Briefing a cui si sono iscritti una decina di ragazzi. **Ilaria, insieme al gruppo LIS del Liceo, durante i LIS Briefing ha il compito, di accogliere i ragazzi** sordi mettendo in pratica abilità e competenze comunicative e relazionali acquisite. Ogni anno l'attività proposta cambia. Si è passati dal **"Pinocchio in LIS"** realizzato in palestra nello scorso anno, allo spettacolo **"Notre Dame De LIS"**, preparato durante questo anno scolastico, effettuato presso il teatro Don Bosco della Spezia. E' una *libera interpretazione del Gobbo di Notre Dame attraverso l'improvvisazione corporea ed emotiva. Diversi linguaggi hanno interagito sul palco, dalla musica alle parole ai segni ma soprattutto c'erano corpi in movimento, emozioni libere e contenute in un gioco che ha come obiettivo l'improvvisazione e la spontaneità..* **Un percorso che ha come unico scopo emozionare chi assiste così come ha emozionato chi si è messo in scena.**

Considerato quindi che il nostro Liceo si occupa della formazione di chi presumibilmente svolgerà anche professioni in ambito sociale, psicologico e sanitario, si ritiene tale proposta un valore aggiunto nella proposta formativa, in quanto permette di sviluppare la conoscenza e l'utilizzo della Lis in ambito scolastico, preparando la strada ad un eventuale ed ulteriore formazione più specifica da svolgere in ambito universitario.

CENNI SULLA LIS

La presenza di una persona sorda segnante nella scuola ha permesso a tutti di approfondire la conoscenza di una lingua come la LIS (Lingua Italiana dei Segni), utilizzata dai sordi italiani. Si tratta di una vera e propria lingua con una morfologia e sintassi propria, rispetto alla quale è possibile strutturare un vero e proprio percorso di formazione così come solitamente si propone per altre lingue straniere.

La LIS (Lingua Italiana dei Segni) è la lingua utilizzata dai sordi italiani per comunicare emozioni, concetti astratti, pensieri. Troppo spesso i sordi si trovano di fronte operatori in ambiti diversi incapaci di comunicare in questo modo con loro, rischiando così di compromettere il messaggio comunicativo stesso. I sordi, per una perdurante tradizione oralista, hanno dovuto e devono acquisire, con non poche difficoltà, la lingua italiana scritta e parlata raggiungendo in quest'ultima risultati non troppo soddisfacenti. Per questo motivo il sordo viene spesso definito limitato in quanto utilizza un linguaggio parlato povero, con non poche omissioni di articoli, preposizioni o quant'altro, senza avere la possibilità di esprimersi nella lingua naturale a lui propria, la Lis appunto.

Nella storia accademica che ha accompagnato e accompagna il **dibattito sulla LIS, si riscontrano due punti di vista** al riguardo, **quello medico e quello culturale**.

Secondo **l'ottica medica** ci si deve preoccupare di ricostruire la capacità uditiva attraverso l'uso di protesi acustiche e una precoce riabilitazione logopedica. L'obiettivo è quello di insegnare al bambino sordo la lingua parlata, aiutarlo a leggere sulle labbra, aiutarlo insomma mediante il canale visivo a reinserirsi nella società dei bambini udenti. Punto fermo di tale prospettiva è che il bambino sordo non debba assolutamente sentirsi parte di un gruppo di bambini sordi ma deve inserirsi normalmente nella società ed essere uno "normale". Appare evidente come secondo quest'ottica il bambino sordo avrà una percezione di sé come inevitabilmente diverso dagli altri e inferiore, perché inferiori appaiono tutte le sue capacità.

D'altra parte secondo **l'ottica culturale** il bambino sordo deve fin da piccolo compensare il suo deficit uditivo attraverso un'acuta capacità visiva e imparare una lingua dei segni. In tal modo potrebbe essere perfettamente in grado di comunicare con altri sordi pur restando inevitabilmente isolato dalla società nella quale vive, cresce e lavora. Il che è lontano da una prospettiva basata sull'integrazione oggi comunemente accolta.

La LIS è una vera e propria lingua, con una morfologia e sintassi piuttosto complessa e affascinante. L'apprendimento della Lis risulta impegnativo forse più che per altre lingue straniere, dal momento che prevede l'attivazione di un canale prettamente visivo che di solito non si utilizza così preponderatamente nelle altre o nella nostra lingua.

E' evidente che la motivazione che sta alla base della proposta pretende di considerare la **sordità come risorsa** anziché come disabilità, con la consapevolezza che **le persone sorde possano essere veri e propri attori di un percorso formativo in cui trasmettono al mondo degli udenti, spesso inconsapevole, il loro mezzo comunicativo**, fondato principalmente su un canale visivo, con la possibilità di potenziare

abilità comunicative in chi, come negli udenti, tali modalità non vengono automaticamente coinvolte nel normale processo comunicativo. Infatti, l'esperienza sul campo legata a progetti con soggetti sordi e l'utilizzo della LIS ci ha permesso di verificare le sorprendenti capacità comunicative ed espressive della lingua dei segni, di cui abbiamo compreso le possibilità e l'utilizzo come modalità di comunicazione alternativa, innovativa, basata su un canale prettamente visivo, mimico-gestuale, corporeo.

Si allegano 2 DVD e locandina del lavoro di quest'anno.

Nei DVD allegati si può vedere una **sintesi del secondo LIS Briefing** in cui i 70 alunni del Liceo hanno lavorato per due giorni insieme a dodici ragazzi sordi, tutti amici della nostra Ilaria, provenienti da diverse città italiane. Oltre ad insegnare una canzone, si è lavorato sull'improvvisazione teatrale basata su una libera interpretazione della **Fiaba di Pinocchio**, in cui interagiscono i diversi linguaggi, da quello musicale a quello corporeo e gestuale e in cui la LIS viene utilizzata non solo come lingua di comunicazione ma come linguaggio espressivo.

L'obbiettivo precipuo è di natura psicologica, abbiamo voluto mettere in risalto le personalità dei ragazzi, le loro emozioni sulle quali abbiamo cercato di lavorare, utilizzando vari linguaggi, da quello musicale a quello verbale, corporeo e gestuale. L'obbiettivo per tutti di conoscere se stessi in primis ma d'imparare a conoscere l'altro e nella relazione con l'altro diventare consapevoli di eventuali resistenze, paure, chiusure .

La Spezia, 28 giugno 2014

Docente referente prof.ssa Paola Vicari



Associazione Culturale
"Francesco Conti"



Liceo G. Mazzini
La Spezia



Progetto Accanto



Ist. Pia Casa
di Misericordia

"Notre Dame de Lis"

improvvisazione teatrale
in lingua dei segni



GIOVEDI' 5 giugno 2014

Teatro Don Bosco ore 21.00

Presentazione del lavoro svolto negli anni 2012/2014

Video del percorso espressivo in Lis 2013/2014

Breve rappresentazione emotiva corporea in Lis

prof. Paola Vicari - prof. Tiziana Cecchinelli - dott. Pierfilippo Macchiavelli